

LA VOCE DEI GIOVANI

+++++ IL LIBERO AMORE. +++++

LIBERO amore significa: che due esseri decidano ad un certo punto di unirsi liberamente, perché sentono che possono andare d'accordo per tutta la vita. L'unione deve . . . avvenire non come nel solito matrimonio dove prima bisogna andare dal sacerdote che celebra un rito, a cui nessuno crede sinceramente, e dopo si resta legati per tutta la vita da un contratto scritto, anche se ci si accorge di non andare più d'accordo. L'unione, fra esseri liberi, deve avvenire nel modo più semplice e naturale, senza alcun interesse o calcolo ma soltanto perché gli sposi sentono veramente di amarsi e sentono di poter andare d'accordo. La scelta della compagna o del compagno dovrebbe avvenire nel seguente modo che è quello naturale: tra le persone di sesso diverso che si conoscono e si frequentano nel corso della vita, si formano attrazioni e simpatie che tende ad avvicinarsi quelle che più sono fatte per andare d'accordo. Tra queste simpatie ciascuno deve scegliere quella che in buona fede gli apparre come la più profonda e duratura e consacrarla con una vita comune in tutto e per tutto. Quanto più seriamente sarà stata fatta la scelta, in modo da essere certi che si tratta di amare e non di un semplice capriccio passeggero, tanto meno ci sarà poi motivo di sentirsene e tanto più la famiglia sarà sana e felice, d'accordo che anche la seconda persona deve acconsentire ad unirsi per gli stessi motivi della prima. Uno dei dubbi più forti sul libero amore è certamente quello che si può pensare che col libero amore chiunque può unirsi per capriccio ad una persona di sesso diverso, poi staccarsene con qualche scusa



LUI CI METTE IL TITOLO DI CONTE
E LEI CI METTE I QUATTRINI.

banane, e quindi unirsi ad un altro ecosi' di seguito. Per meglio dire si agevola il dongiovanissimo. E questo può difatti succedere. Ma basta ragionare con coscienza per capire ^{che} queste cose succedano benissimo anche col matrimonio, che riesce a nasconderle ma non riesce ad eliminarle. C'è una differenza: che mentre col matrimonio quando uno è sposato e fa le corna a sua moglie, lo si ritiene ugualmente un bravo uomo per il semplice fatto che è sposato regolarmente; col libero amore la donna tutto l'interesse affar apparire la persona che era stato il suo compagno, tale e quale è in realtà, in modo che gli altri se sono persone serie sapranno regolarsi in seguito sul suo conto. Insomma, col libero amore tutto diventa chiaro e naturale. Finché gli uomini resteranno poco seri e corrotti come sono oggi, continueranno i vizi che ci sono oggi, solo che saranno visibili invece che nascosti: e questo è già un vantaggio perché mettere i mali allo scoperto è il primo passo per eliminarli. Mammone poi che gli uomini si educeranno e diventeranno seri, le libere unioni diventeranno sempre più sincere, durature e felici.

+++++

FATTI E FATTERELLI.

(Da "Il Ribelle") -PIERINO IL REVISIONARIO.

Un certo Pierino ha scritto sul giornale clandestino: "Il Ribelle" un articolo: "Hanno occhi e non vedono..." L'articolo comincia così: "Luigi è un operaio". E noi da questo possiamo capire subito che Pierino la prima cosa che fa, è di mettere bene in evidenza che lui non è un operaio, e che desidera mantenere le distanze che corrono tra operaio e padrone. Con la solita retorica fascista l'articolo continua: "ha ormai un'abitudine all'antifascismo e in più una cultura comunista fatta di fogli volanti letti avidamente e dei discorsi altrui sentiti e rimasticati. Ne ha tratto un vocabolario difficile ma il duro italiano che sfodera per me lo ingoia bene. E par quasi capisca quello che le sue parole dicono..." Questa frase ci fa comprendere come Pierino sia una persona che si vuole dire "istruita" che guarda Luigi dall'alto sfottendolo. Che gli operai siano ignoranti, è giustificato dal fatto che non hanno mezzi o possibilità per istruirsi. Ma che Pierino si prenda gioco della loro ignoranza è abbastanza mostruoso; giacché se gli operai sono ignoranti la colpa è degli "istruiti" che non hanno voluto far capire loro ciò che gli operai da soli non capivano. L'articolo continua ancora: "Domani Luigi lotterà da solo, senza ingegneri, per conquistare i suoi diritti, per difendere i suoi interessi"... "E l'ingegnere, e con lui tutti i borghesi", come li chiama Luigi, stanno perdendo l'occasione unica di una collaborazione fattiva, di una cementazione amichevole, di una unione fraterna." In Pierino si può scoprire ora anche una qualità di buon prete che avvisa i reazionari suoi compagni e dice loro di collaborare col proletariato, altrimenti gli operai si rivolteranno contro, e succederebbero fatti gravi per la reazione. Ed in ultimo tanto per finire l'articolo fa il quadro di come l'operaio può rivoltarsi contro la reazione. Egli scrive: "Quest'ora di abbandono più di qualsiasi teoria mal digerita lo renderà implacabile alla lotta a fondo contro i borghesi e i reazionari che l'hanno oggi respinto per incomprensione per vigliaccheria." Mentre lui scrive questo per avvisare la reazione di allearsi al proletariato per poi vincerlo: noi accettiamo quest'ultima frase ma come via da seguire. Difatti eravamo già convinti che nessuna collaborazione con la reazione porta vantaggio al proletariato, e adesso Pierino stesso nel suo articolo lo dimostra chiaramente, rivelando per quali ragioni i reazionari cerchino tanto di fare amicizia col proletariato.

I COMUNISTI CATTOLICI

Non è abbastanza strano sentirsi dire che vi sono anche dei comunisti cattolici? È una verità che vi siano delle persone che si fanno chiamare così; ma è una falsità dire che dei comunisti possano essere allo stesso tempo cattolici e viceversa. I cattolici hanno una dottrina basata tutta sul concetto di un Dio che sta al di là del mondo, padrone assoluto, che ha dettato delle leggi che tutti devono accettare e rispettare senza cercare di rendersi conto se corrispondono alla giustizia e alla natura dell'uomo; inoltre i cattolici appartengono ad una determinata organizzazione, che è la chiesa; alla quale essi devono ubbidire senza discutere. Il comunismo, invece, nel suo programma non riconosce né Dei né padroni assoluti, reali e irreali che siano, nel mondo o di là dal mondo: esso riconosce e vuole soltanto la giustizia sociale e politica realizzata dall'uomo in questo mondo, e per questo combatte; il comunismo vuole liberare le classi oppresse da tutti gli sfruttatori, e una delle più terribili organizzazioni di sfruttatori è proprio la chiesa cattolica, che quindi sarà sempre per forza tra i più accaniti nemici del comunismo. Vi è soltanto qualche punto che ravvicina il comunismo alla dottrina cristiana; ma la dottrina cristiana è una cosa ben diversa dalla dottrina della chiesa cattolica. Uno che vuole chiamarsi comunista e cattolico non è né l'uno né l'altro o è soltanto un prete demagogo.

Ma intanto pochi giorni fa è giunta notizia che il Vaticano ha sconfessato il movimento dei comunisti cattolici: si vede che ormai anche i preti si sentono abbastanza forti e giudicano di poter levare la maschera di rivoluzionari. Quanto ai seguaci del movimento, si troveranno in un bel pasticcio perché, se disubbidiscono al Vaticano non possono più dirsi cattolici e se ubbidiscono non possono più dirsi comunisti. Vedremo cosa faranno.

+++++

ATTENDISTI

Qualche volta siamo stati accusati di attendismo, perché in questo momento non approviamo che i partiti di sinistra facciano la guerra contro i nazifascisti, già vinta dagli Inglesi. Ci teniamo a rispondere: che se la guerra la si faceva sul serio e senza alleati reazionari, di certo noi ci eravamo già affiancati a loro. In quanto all'attendismo non è affatto vero giacché noi combattiamo sin da ora i nostri nemici più pericolosi; vale a dire: la monarchia, la borghesia, il clero, ecc., e abbiamo la facilonza di schiena tale e quale come quelli che dicono di combattere la guerra contro i nazifascisti. Gli attendisti sono invece quelli che dicono di fare ma che in verità sono tutto il giorno al caffè; cioè i rivoluzionari da caffè, i quali meritano veramente una buona lezione.